Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — ROMA - Giovedì, 19 maggio 1932 - ANNO X — Numero 115

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 11 aprile 1932, n. 485.
Emissione di speciali francobolli di propaganda per la Società nazionale « Dante Alighieri », destinati alla francatura delle corrispondenze impostate nelle Isole italiane dell'Egeo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;
Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato con R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257;
Visto il R. decreto 28 febbraio 1930, n. 172, col quale è stata autorizzata l'emissione di speciali francobolli di propaganda per la Società nazionale « Dante Alighieri »;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per gli affari esteri e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di speciali francobolli di propaganda per la Società nazionale « Dante Alighieri » destinati alla francatura delle corrispondenze impostate nelle Isole italiane dell'Egeo.

Art. 2.

Con successivo Nostro decreto saranno indicate le caratteristiche ed il termine di validità dei francobolli di cui all'art. 1 del presente decreto, i quali non saranno ammessi al cambio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — GRANDI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 maggio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 320, foglio 65. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 aprile 1932, n. 486.
Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia S. Maria Materdomini dei Frati Minori, con sede in Castellammare di Stabia.

N. 486. R. decreto 18 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia di S. Maria Materdomini, con sede in Castellammare di Stabia, dei Frati Minori.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 18 aprile 1932, n. 487.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex conventuale dello Spirito Santo in Adrano.

N. 487. R. decreto 18 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex conventuale dello Spirito Santo in Adrano.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 25 aprile 1932, n. 488.
Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia Toscana di S. Bonaventura dei Frati Minori, con sede in Firenze.

N. 488. R. decreto 25 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia Toscana di S. Bonaventura, con sede in Firenze, Borgo Ognissanti n. 32, dei Frati Minori, ed è autorizzato il trasferimento alla medesima di alcuni immobili già in suo possesso da tempo anteriore al Concordato.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 maggio 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 25 aprile 1932, n. 489.
Riconoscimento della personalità giuridica del Santuario detto della « Madonna della Rosa » in San Vito al Tagliamento.

N. 489. R. decreto 25 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene riconosciuta la personalità giuridica del Santuario dedicato alla B. V. di Rosa, detto della « Madonna della Rosa », in San Vito al Tagliamento.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 maggio 1932 - Anno X

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1932.
Varianti alle norme esecutive per l'applicazione del testo unico delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina.

IL MINISTRO PER LA MARINA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 7 novembre 1929, n. 2007, che approva il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'avanzamento degli ufficiali dei Corpi militari della Regia marina;

Visto il decreto interministeriale in data 27 novembre 1929 che approva le norme per l'esecuzione del testo unico sopracitato, nonchè le varianti apportate ad esso con i decreti interministeriali 1° ottobre 1930, 8 giugno 1931 e 23 luglio 1931;

Considerata l'opportunità di apportare alcune altre varianti alle precitate norme, in attesa del regolamento definitivo, e in previsione dell'emanazione di una legge, ora allo studio, che modificherà varie disposizioni contenute nel testo unico di cui sopra;

Decreta:

Articolo unico.

Alle norme esecutive per l'applicazione del vigente testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'avanzamento degli ufficiali della Regia marina, approvate con decreto interministeriale in data 27 novembre 1929 e modificate con decreti interministeriali in data 1° ottobre 1930, 8 giugno 1931 e 23 luglio 1931 sono apportate le seguenti altre varianti:

1ª Variante:

La frazione « 0,5 » di punto stabilita nell'ultimo comma del § 6, agli effetti dell'avanzamento, per ogni anno di servizio aereo effettivamente prestato da ciascun ufficiale, è modificata in « un terzo di punto ».

2ª Variante:

Nell'allegato n. 2, lettera *B* (Ufficiali delle Armi navali) n. 2, dopo le parole « l'incarico di sottodirettore al munizionamento di Buffoluto » aggiungere le seguenti altre parole: « e quello di capo reparto alla Commissione permanente di La Spezia ».

Il presente decreto entra in vigore dalla sua data e sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 febbraio 1932 - Anno X

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. *Il Ministro per la marina*: SIRIANNI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1932 - Anno X
Registro n. 27 Marina, foglio n. 2.

(3184)

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1932.

Ripartizione in cinque gruppi di alcuni Comuni della provincia di Roma agli effetti delle verificazioni periodiche dei terreni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 42 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto;

Visto l'art. 116 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Decreta:

È approvata l'unita tabella di ripartizione di alcuni Comuni della provincia di Roma in cinque gruppi e l'anno in cui, a cominciare dal 1933, deve eseguirsi in ciascun gruppo la prima verificazione quinquennale per rilevare ed accertare i cambiamenti contemplati nel titolo IV del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76.

Il presente decreto sarà registrato dalla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Tabella indicante la ripartizione di alcuni Comuni della provincia di Roma (per i quali fu già decretata o è imminente l'entrata in conservazione del nuovo catasto) in cinque gruppi agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni, e l'anno in cui deve eseguirsi la prima verificazione in ciascun gruppo.

1933	1934	1935	1936	1937 (1)
Velletri	Sezze	Segni	Formia	Frascati
Artena	Bassiano	Carpineto	Campodimele	Colonna
Cisterna	Norma	Cavignano	Fondi	Grottaferrata
Cori	Sermoneta	Gorga	Gaeta con Elena	Marino
Labico	Terracina	Montelanico	Itri	Montecompatri
Roccamassima	San Felice Circeo	Minturno	Lenola	Monte Porzio Catone
Valmontone		Castelforte	Monte San Biagio	Rocca Priora
		Spigno Saturnia	Sperlonga	Priverno
				Roccagorga
				Sonnino

(1) I Comuni del 5° gruppo andranno in conservazione col 1° luglio 1932.

Roma, addì 10 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(3173)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-158.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luca Kovacic fu Michele, nato a Barca il 23 settembre 1862 e residente a Barca, 61, è restituito nella forma italiana di « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Francesca Kovacic nata Prelc fu Giacomo, nata il 25 marzo 1867, moglie;
2. Antonio di Luca, nato il 25 gennaio 1904, figlio;
3. Giovanni di Luca, nato il 22 luglio 1910, figlio;
4. Francesco di Luca, nato il 19 novembre 1896, figlio;
5. Maria fu Giuseppe, nata l'11 agosto 1905, nuora;
6. Francesco di Francesco, nato il 16 aprile 1927, nipote;
7. Luigi di Francesco, nato l'8 novembre 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1612)

N. 11419-148.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Gezel fu Michele ved. Kljun, nata a Cilzizza il 17 gennaio 1882 e residente a Varea, 13, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Michele fu Michele, nato il 22 dicembre 1904, figlio;
2. Maria fu Michele, nata il 10 dicembre 1906, figlia;
3. Giuseppe fu Michele, nato il 19 marzo 1911, figlio;
4. Francesca fu Michele, nata il 29 dicembre 1913, figlia;
5. Francesco Giovanni fu Michele, nato il 24 giugno 1915, figlio;
6. Luigi fu Michele, nato il 2 settembre 1919, figlio;
7. Emilia fu Michele, nata il 7 febbraio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1613)

N. 11419-147.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Carolina Rozanc di Michele ved. Kljun, nata a Varea il 3 maggio 1884 e residente a Varea, n. 14, sono restituiti nella forma italiana di « Rosani e Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Michele fu Giovanni, nato il 13 aprile 1906, figlio;
2. Francesco fu Giovanni, nato il 17 aprile 1908, figlio;
3. Giovanni fu Giovanni, nato il 24 febbraio 1910, figlio;
4. Miroslao fu Giovanni, nato l'8 marzo 1912, figlio;
5. Giuseppe fu Giovanni, nato il 14 gennaio 1914, figlio;
6. Luigi fu Giovanni, nato il 26 agosto 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1614)

N. 11419-146.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Kljun fu Michele, nato a Nigrignano il 28 luglio 1883 e residente a Nigrignano, 19, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Kljun nata Pozar fu Giovanni, nata il 3 novembre 1887, moglie;
2. Francesco di Michele, nato l'8 agosto 1911, figlio;
3. Giuseppe di Michele, nato il 22 ottobre 1912, figlio;
4. Maria di Michele, nata il 18 gennaio 1915, figlia;
5. Francesca di Michele, nata il 24 gennaio 1919, figlia;
6. Emilia di Michele, nata il 3 agosto 1916, figlia;
7. Luigi di Michele, nato il 28 maggio 1924, figlio;
8. Rodolfo di Michele, nato il 15 dicembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1615)

N. 11419-145.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Jankovic fu Francesco ved. Kljun, nata a Mislice il 6 gennaio 1890 e residente a Mislice, 2, sono restituiti nella forma italiana di « Giannoni e Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Emilio fu Giacomo, nato il 24 ottobre 1915, figlio;
2. Giacomo Carlo fu Giacomo, nato il 30 luglio 1917, figlio;
3. Floriana Maria fu Giacomo, nata il 6 marzo 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1616)

N. 11419-144.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Kljun fu Giuseppe, nata a Mislice il 6 luglio 1914 e residente a Mislice, 21, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1617)

N. 11419-143.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kljun fu Michele, nato a Mislice il 28 gennaio 1863 e residente a Mislice, 23, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Kljun nata Repic fu Stefano, nata il 29 ottobre 1875, moglie;
2. Rosalia di Giuseppe, nata il 2 febbraio 1911, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 29 luglio 1913, figlio;
4. Anna di Giuseppe, nata il 18 gennaio 1916, figlia;
5. Emilia di Giuseppe, nata il 15 dicembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1618)

N. 11419-142.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kljun fu Giuseppe, nato a Mislice il 12 novembre 1860 e residente a Mislice n. 20, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Margherita Kljun nata Dekleva fu Matteo, nata l'11 luglio 1869, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 2 dicembre 1892, figlio;
3. Maria di Giuseppe, nata il 21 novembre 1898, figlia;
4. Rodolfo di Giuseppe, nato il 28 febbraio 1908, figlio;
5. Luigi di Giuseppe, nato il 19 novembre 1910, figlio;
6. Antonia Kljun nata Klun di Giuseppe, nata il 5 novembre 1902, nuora;
7. Giuseppe di Giuseppe, nato il 18 dicembre 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1619)

N. 11419-141.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kljun fu Giuseppe, nato a Mislice il 9 luglio 1861 e residente a Mislice, 12, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kljun nata Vatovec fu Giacomo, nata il 23 febbraio 1861, moglie;
2. Maria Kljun nata Drozina di Giovanni, nata il 25 settembre 1892, nuora;
3. Olga Maria fu Giovanni, nata il 19 novembre 1914, nipote;
4. Augusto Giovanni fu Giovanni, nato il 3 febbraio 1920, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1620

N. 11419-140.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kljun fu Luca, nato a Mislice il 30 agosto 1856 e residente a Mislice n. 9, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Kljun nata Hervatin fu Luca, nata il 26 dicembre 1861, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 23 dicembre 1883, figlio;
3. Francesca Kljun nata Druzina di Antonio, nata il 15 aprile 1890, nuora;
4. Stanislao Francesco di Giovanni, nato il 2 agosto 1911, nipote;
5. Agostina di Giovanni, nata il 2 marzo 1919, nipote;
6. Mario di Giovanni, nato il 30 aprile 1914, nipote;
7. Francesco Daniele di Giovanni, nato il 6 agosto 1922, nipote;
8. Antonio di Giovanni, nato il 12 marzo 1899, figlio;
9. Rodolfo di Giovanni, nato il 16 aprile 1905, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1621)

N. 11419-139.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kljun fu Stefano, nato a Scoffe il 6 gennaio 1867 e residente a Scoffe n. 36, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesca Kljun nata Dujc fu Michele, nata il 28 dicembre 1870, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1622)

N. 11419-138.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Klun di Giovanni, nato a Ostrovizza il 25 maggio 1880 e residente a Roditti n. 21, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Agata Klun nata Bernetic fu Antonio, nata il 30 dicembre 1890, moglie;
2. Anna di Giovanni, nata il 1° gennaio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1623)

N. 11419-137.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Klun di Giorgio, nato a Mislice il 27 giugno 1846 e residente a Mislice n. 8, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giacomo di Giacomo, nato il 25 novembre 1866, figlio;
2. Maria di Giacomo, nata il 6 agosto 1901, figlia;
3. Francesco di Giacomo, nato il 23 febbraio 1904, figlio;
4. Giuseppe di Giacomo, nato il 4 dicembre 1906, figlio;
5. Antonia di Giacomo, nata il 15 giugno 1909, figlia;
6. Giovanna di Giacomo, nata l'8 agosto 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1624)

N. 11419-136.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kljun di Francesco, nato a Mislice l'11 dicembre 1880 e residente a Mislice n. 31, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Kljun nata Straus di Giuseppe, nata il 26 dicembre 1889, moglie;
2. Antonia di Francesco, nata l'11 dicembre 1908, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 1° aprile 1914, figlio;
4. Albina di Francesco, nata il 28 gennaio 1918, figlia;
5. Giuseppe di Francesco, nato il 15 settembre 1919, figlio;
6. Rodolfo di Francesco, nato il 26 novembre 1921, figlio;
7. Emilia di Francesco, nata il 12 gennaio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1625)

N. 11419-135.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kljun fu Stefano, nato a Scoffe il 22 luglio 1868 e residente a Scoffe n. 44, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Caterina Kljun nata Sila fu Giuseppe, nata il 26 ottobre 1868, moglie;
2. Giustina di Francesco, nata il 9 luglio 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1626)

N. 11419-1990-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Biziak Antonio fu Giovanni, nato a Ranziano il 13 giugno 1887 e residente a Trieste, via A. Manzoni n. 15, è restituito nella forma italiana di « Bisiacchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Luigia Biziak nata Mozetic di Giuseppe, nata il 1° ottobre 1889, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1627)

N. 11419-1992-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bisiak Giacomo fu Antonio, nato a Trieste il 9 settembre 1876 e residente a Trieste, Rozzol, 700, è restituito nella forma italiana di « Bisiacchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1628)

N. 11419-1994-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bisiak Antonio fu Antonio, nato a Trieste il 22 gennaio 1869 e residente a Trieste, via Broletto n. 30, è restituito nella forma italiana di « Bisiacchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1629)

N. 11419-1984-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Biscak Antonio fu Giovanni, nato a Trieste il 13 giugno 1858 e residente a Trieste, Gretta, 313, è restituito nella forma italiana di « Bisiacchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1630)

N. 11419-1993-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Bisiak Giovanna fu Antonio, nata a Trieste il 26 maggio 1880 e residente a Trieste, via Sette Fontane n. 285, è restituito nella forma italiana di « Bisiacchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1631)

N. 11419-1130.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Caus di Francesco, nato a Trieste il 3 maggio 1891 e residente a Trieste, via Pozzacchera n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Causi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Caus è ridotto in « Causi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Bruna di Mario, nata il 3 gennaio 1920, figlia;
2. Giorgio di Mario, nato il 12 gennaio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1684)

N. 11419-23741.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Guerina Cerkvenik di Romeo, nata a Trieste il 21 settembre 1909 e residente a Trieste, via Pozzacchera n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerveni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Guerina Cerkvenik è ridotto in « Cerveni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Sergio di Guerina, nato il 27 settembre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1685)

N. 11419-27568.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Mario Cermel di Elisabetta Cecilia, nato a Trieste il 9 dicembre 1921 e residente a Trieste, via dell'Istituto, 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cermeli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Cermel è ridotto in « Cermeli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessato signora Elisabetta Cecilia Mestek, nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1686)

N. 11419-26745.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Rosa Cermel di Francesca, nata a Trieste il 9 marzo 1903 e residente a Trieste, via Gelsomini n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cermelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Rosa Cermel è ridotto in « Cermelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Marcello di Rosa, nato il 4 febbraio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1687)

N. 11419-27406.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Paola Cobal fu Giovanni, nata a Trieste il 13 ottobre 1907 e residente a Trieste, via Molino a Vento n. 142 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cavalli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Paola Cobal è ridotto in « Cavalli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Stelio di Paola, nato il 4 ottobre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1688)

N. 11419-29539.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Corincich di Umberto, nata a Trieste il 4 maggio 1905 e residente a Trieste, piazza Barbacan n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Corincich è ridotto in « Corini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1689)

N. 11419-28238.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gabriele Coslovich fu Antonio, nato a Matterada di Umago il 16 aprile 1902 e residente a Trieste, villa Opicina, n. 371, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosolini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gabriele Coslovich è ridotto in « Cosolini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria Coronica in Coslovich di Giorgio, nata il 2 giugno 1905, moglie;
2. Maria di Gabriele, nata il 12 febbraio 1925, figlia;
3. Mario di Gabriela, nato il 29 agosto 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1690)

N. 11419-29583.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Armando Cukrov di Antonio, nato a Trieste il 5 luglio 1906 e residente a Trieste, via S. Sergio, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zucchero »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Armando Cukrov è ridotto in « Zucchero ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1691)

N. 11419-29585.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Cukrov di Antonio, nato a Trieste l'8 giugno 1908 e residente a Trieste, via S. Sergio n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zucchero »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Cukrov è ridotto in « Zucchero ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1692)

N. 11419-27589.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Francesca Dakskobler fu Giovanni, nata a Sant'Osvaldo il 27 dicembre

1880 e residente a Trieste, via Molino a Vento n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dascoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Francesca Dakskobler è ridotto in Dascoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Fransceca di Francesca, nata il 27 aprile 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1793)

N. 11419-895.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ercole Diminich fu Giovanni nato a Pola (Istria) l'11 novembre 1891 e residente a Trieste, via Domenico Rossetti n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dimini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ercole Diminich è ridotto in « Dimini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1694)

N. 11419-28127.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Adele Sbaizero di Antonio Luigi ved. Emerschitz, nata a Trieste il 29 gennaio 1874 e residente a Trieste, via del Farneto n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Emersi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Adele Sbaizero ved. Emerschitz è ridotto in « Emersi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1695)

N. 11419-28126.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Emerschitz fu Michele, nato a Zara il 29 dicembre 1896 e residente a Trieste, via del Farneto n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Emersi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermanno Emerschitz è ridotto in « Emersi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1696)

N. 11419-25295.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Albino Fikfak fu Martino, nato a Trieste il 29 luglio 1914 e residente a Trieste, via Cancellieri n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vivani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese, tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Albino Fikfak è ridotto in « Vivani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessato signora Nussdorfer Ernesta, nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1697)

N. 11419-448.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Pia Grabar di Giovanni, nata a Trieste il 30 dicembre 1908 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Garbi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Pia Grabar è ridotto in « Garbi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Liliana di Pia, nata il 5 febbraio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1698)

N. 11419-29586.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Gregoric fu Giovanni ved. Ielucic, nata a Trieste il 7 giugno 1882 e residente a Trieste, valle di Rozzol n. 644, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Gregori-Gelussi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giovanna Gregoric ved. Ielucic sono ridotti in « Gregori-Gelussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Anna fu Giusto, nata il 13 aprile 1911, figlia;
2. Lidia fu Giusto, nata il 3 aprile 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1699)

N. 11419-28130.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Grgic fu Giusto, nato a Trieste il 3 marzo 1899 e residente a Trieste, Gropada n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gregori »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Grgic è ridotto in « Gregori ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Stefania Pecar in Grgic fu Martino, nata il 25 dicembre 1898, moglie;
2. Carlo di Francesco, nato il 25 febbraio 1920, figlio;
3. Augusto di Francesco, nato il 10 giugno 1921, figlio;
4. Rosina di Francesco, nata il 23 febbraio 1923, figlia;
5. Francesco di Francesco, nato il 1° dicembre 1924, figlio;
6. Stanislao di Francesco, nato il 1° aprile 1926, figlio;
7. Emilio di Francesco, nato il 17 giugno 1928, figlio;
8. Federico di Francesco, nato il 1° luglio 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1700)

N. 11419-28308.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Hervat di Antonio, nata a Trieste il 15 ottobre 1902 e residente

a Trieste, via Settefontane n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Revatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Hervat è ridotto in « Revatti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1701)

N. 11419-22808.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Giuseppina Ivancich di Paolo, nata a Trieste l'8 agosto 1906 e residente a Trieste, via Molino a Vapore n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Giuseppina Ivancich è ridotto in Giannini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1709)

N. 11419-24956.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Marcella d'Agostini di Carlo ved. Jergel, nata a Trieste il 28 maggio 1885 e residente a Trieste, via P. Revoltella n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gerli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome della sig.a Marcella D'Agostini ved. Jergel è ridotto in « Gerli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Bruna fu Silvio, nata il 14 settembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1710)

N. 11419-28240.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Kalz fu Primo ved. Puntar, nata a Trieste il 14 marzo 1885 e residente a Trieste, Prosecco n. 129 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Calzi-Pontari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giovanna Kalz ved. Puntar sono ridotti in « Calzi-Pontari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia fu Antonio, nata l'11 giugno 1912, figlia;
2. Emilio fu Antonio, nato l'11 marzo 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1711)

N. 11419-27582.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Kante di Giov. Maria, nato a Trieste il 15 gennaio 1884 e residente a Trieste, Rozzol in Valle n. 683, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cante »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kante è ridotto in « Cante ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teresa Glavina in Kante di Antonio, nata il 13 ottobre 1886, moglie;
2. Mario di Antonio, nato il 21 novembre 1910, figlio;
3. Ernesto di Antonio, nato il 12 gennaio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1712)

N. 11419-27583.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Kante di Antonio, nata a Trieste il 18 settembre 1909 e residente a Trieste, Rozzol in Valle n. 683 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cante »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Kante è ridotto in « Cante ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1713)

N. 11419-27584.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romano Kante di Antonio, nato a Trieste il 12 febbraio 1908 e residente a Trieste, Rozzol in Valle n. 683, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cante »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494,

Decreta:

Il cognome del sig. Romano Kante è ridotto in « Cante ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1714)

N. 11419-27857.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Carla Zadro fu Giovanni ved. Karis, nata a Trieste il 14 giugno 1894 e residente a Trieste, via dei Verzieri n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cari »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Carla Zadro ved. Karis è ridotto in « Cari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna fu Giordano, nata il 19 marzo 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1715)

N. 11419-1582.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Eva Kaucic fu Teresa, nata a Zagabria il 16 giugno 1880 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 808 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la ri-

duzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Eva Kaucic è ridotto in « Calzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Leone di Eva, nato il 16 maggio 1911, figlio;
2. Mario di Eva, nato il 22 gennaio 1913, figlio;
3. Dante di Eva, nato il 9 settembre 1914, figlio;
4. Vittorio di Eva, nato il 26 aprile 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1716)

N. 11419-1583.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pasquale Kaucic di Eva, nato a Trieste l'11 giugno 1909 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pasquale Kaucic è ridotto in « Calzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1717)

N. 11419-28125.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Kersevan fu Giuseppe, nato a Trieste il 9 agosto 1903 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto n. 224, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chersovani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927. n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Kersevan è ridotto in « Chersovani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1718)

N. 11419-28242.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Klinec fu Giuseppe, nato a Medana il 15 novembre 1908 e residente a Trieste, Scala Santa n. 316, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Collini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Klinec è ridotto in « Collini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1719)

N. 11419-27231.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Eugenia Klopcic di Teresa, nata a Trieste il 29 ottobre 1902 e residente a Trieste, via S. Vito n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Battini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Eugenia Klopcic è ridotto in Battini ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1720)

N. 11419-28124.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Carmela Troppina fu Andrea ved. Klun, nata a Trieste il 29 ottobre 1878 e residente a Trieste, via Madonnina n. 40 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coloni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Carmela Troppina ved. Klun è ridotto in « Coloni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Pia fu Giuseppe, nata il 6 ottobre 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1721)

N. 11419-1347.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Antonia Kobau di Romano, nata a Trieste il 5 aprile 1904 e residente a Trieste, via del Rivo n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cobalti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Antonia Kobau è ridotto in « Cobalti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1722)

N. 11419-1346.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Palmira Kobau di Romano, nata a Trieste l'8 aprile 1906 e residente a Trieste, via del Rivo n. 11 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cobalti ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Palmira Kobau è ridotto in « Cobalti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1723)

N. 4327.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Stenech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del signor Stenech Enrico, figlio del fu Massimino e di Castellan Teresa, nato a Nave S. Rocco di Zambana il 20 ottobre 1900, è restituito nella forma italiana di « Stenico » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie del signor Stenech Enrico.

Trento, addì 2 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PIOMARTA.

(2799)

N. 7398.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Considerato che il cognome « Stenech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del signor Stenech Silvio, figlio del fu Agostino e di Stenech Rosa, nato a Fornace il 5 marzo 1904, è restituito nella forma italiana di « Stenico » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PIOMARTA.

(2800)

N. 7305.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Considerato che il cognome « Stenech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del sig. Stenech Mario, figlio di Giuseppe e fu Bonfaldi Giuseppina, nato a Rovereto il 1° maggio 1894, è restituito nella forma italiana di « Stenico » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie e i figli minori del sig. Stenech Mario.

Trento, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PIOMARTA.

(2803)

N. 7399.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Considerato che il cognome « Stenech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del sig. Stenech Baldessare, figlio del fu Teodoro e di Girardi Orsola, nato a Fornace il 25 novembre 1878, è restituito nella forma italiana di « Stenico » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PIOMARTA.

(2804)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, con nota in data 17 maggio 1932 ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 25 aprile 1932, n. 457, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio 1932, n. 110, contenente agevolazioni tributarie per le autovetture di limitata potenza.

(3201)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Ruoli di anzianità.

Giusta l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale del Ministero e delle Amministrazioni dipendenti secondo la situazione al 1° gennaio 1932-X.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità, dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

(3205)

BANCA

Capitale nominale L. 500,000,000

Situazione al 20

ATTIVO.			DIFFERENZE con la situazione al 10 aprile 1932-X (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5.629.407.379,05	+ 832
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero.	L. 1.255.282.032,35		+ 1.434
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere . »	230.611.158,58		— 18.441
Cambiali su estero . . . . »	6.768.015,36		—
		1.492.661.206,29	— 17.007
Riserva totale . . . . . L.		7.122.068.585,34	— 16.175
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.772.798.105 —	—
Cassa . . . . »		323.236.207,57	+ 9,009
Portafoglio su piazze italiane. . . . . »		4,615.891,062,88	— 38,928
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		4.416.003,54	— 874
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	L. 1,017.566.303,51		+ 59.200
Anticipazioni: su sete e bozzoli. . . . . »	438.962,45		—
		1.018.005.265,96	+ 59.200
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . . L.		1.366.331.797,91	— 3.262
Titoli di pertinenza della Cassa auton. d'ammortamento del Deb. pubbl. int. . »		—	—
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . .	L. 6.645.216,50		— 23.788
altri . . . . »	64.934.023,67		+ 5.429
		71.579.240,17	— 18,359
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni . . . . L.		369.907.771,05	—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		173.560.058,46	+ 507
Istituto di liquidazioni . . . . »		1.611.738.233,18	— 400
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L. 30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . . »	32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . . . . »	89.282.573,77		—
Impiego fondo pensioni . . . . »	222.866.771,37		—
Impiego in titoli Istituto di liquidazioni . . . . . . »	369.907.771,05		—
Debitori diversi . . . . »	504.244.108,70		— 53.976
		1.248.786.224,89	— 53,976
Spese . . . . L.		41.122.859,22	+ 1.041
L.		19.939.441.415,17	
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		27.781.621.233,88	+ 318.802
L.		47.721.062.649,05	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		381.728.698,42	— 333
TOTALE GENERALE . . . . L.		48.102.791.347,47	

Saggio normale dello sconto 6 % (dal 21 marzo 1932-X).

Il governatore: AZZOLINI.

(10382)

D'ITALIA

Versato L. 300,000,000.

aprile 1932 (X)

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 10 aprile 1932-X (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.	13.145.135.100 —	— 476.968
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	392.529.057,67	+ 46.427
Depositi in conto corrente	»	1.106.182.817,94	+ 18.330
Conto corrente del Regio tesoro	»	300.000.000 —	—
Totale partite da coprire	L.	14.943.846.975,61	— 412.211
Capitale	L.	500.000.000 —	—
Massa di rispetto	»	100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000 —	—
Conti correnti vincolati	»	1.267.353.319,65	+ 84.467
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	1.708.052.915,06	+ 254.494
Istituto di liquidazioni - conto Titoli	»	369.907.771,05	—
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno { conto corrente	»	80.060.312,69	+ 2.138
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno { conto titoli	»	—	—
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . . L. 103.951.538,22			—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici » 46.000.000 —			—
Creditori diversi » 654.716.483,78			— 177
		804.668.022 —	— 177
Rendite del corrente esercizio		133.052.099,11	+ 9.072
	L.	19.939.441.415,17	
Depositanti	»	27.781.621.233,88	+ 318.302
	L.	47.721.062.649,05	
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	381.728.698,42	— 333
TOTALE GENERALE	L.	48.102.791.347,47	

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione e ad ogni altro impegno a vista 47,66 %.

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 42,83 %.

Ragioneria generale — Il Capo servizio: G. ROSAI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 110.

Media dei cambi e delle rendite

del 17 maggio 1932 - Anno X

S. U. America (Dollaro)	19.39
Inghilterra. (Sterlina)	71.25
Francia. (Franco)	76.65
Svizzera. (Franco)	380 —
Albania. (Franco)	—
Argentina. (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.74
Austria. (Shilling)	—
Belgio. (Belga)	2.747
Brasile. (Milreis)	—
Bulgaria. (Leva)	—
Canadà. (Dollaro)	17.15
Cecoslovacchia. (Corona)	58 —
Cile. (Peso)	—
Danimarca. (Corona)	3.88
Egitto. (Lira egiziana)	—
Germania. (Reichsmark)	4.652
Grecia. (Dracma)	—
Jugoslavia. (Dinaro)	—
Norvegia. (Corona)	3.58
Olanda. (Fiorino)	7.93
Polonia. (Zloty)	219 —
Rumenia. (Leu)	11.65
Spagna. (Peseta)	158.75
Svezia. (Corona)	3.66
Turchia. (Lira turca)	—
Ungheria. (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay. (Peso)	—
Oro	374.13
Rendita 3,50 % (1906)	71.825
Id. 3,50 % (1902)	68.25
Id. 3 % lordo	45 —
Consolidato 5 %	81.975
Buoni novennali. Scadenza 1932	100 —
Id. id. Id. 1934	99.50
Id. id. Id. 1940	97.55
Obbligazioni Venezie 3,50 %	82.50

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 155.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 341 — Data: 27 gennaio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Verona — Intestazione: Piazza Mario e Costantino fu Marcello e Bertoldi Rosa fu Leone — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 485, consolidato 5 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1932.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 30 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3115)

MINISTERO DELLE FINANZE

Ruoli di anzianità.

Giusta l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, è stato pubblicato il ruolo di anzianità del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza, secondo la situazione al 1° gennaio 1932-X.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità, dovranno essere presentati nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

(3202)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto per le case popolari di Asola (Mantova).

Con R. decreto in data 18 aprile 1932 è stato prorogato al 31 luglio 1932 il termine per la gestione straordinaria dell'Istituto per le case popolari di Asola (Mantova).

(3187)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Annuario ufficiale e ruoli di anzianità.

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, recante disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, si rende noto che è stato pubblicato l'Annuario ufficiale della Regia aeronautica per l'anno 1932 contenente, fra l'altro, i ruoli di anzianità dei personali civili della Regia aeronautica, secondo la situazione al 1° gennaio 1932.

Roma, 30 aprile 1932 - Anno X

(3188)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperativa.

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società anonima cooperativa « La Patria », con sede in Casteltermini, non avendo per oltre due anni depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizioni o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(3189)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Ordinamento delle maestranze portuali di Napoli.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 166, convertito nella legge 17 giugno 1929, n. 1095, si rende noto che con decreto della Regia direzione marittima di Napoli n. 1470 del 31 marzo 1932-X, i portabagagli del porto di Napoli sono stati raggruppati nella Compagnia « Carlo Pisacane ».

(3190)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 9 aprile 1932 venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Maccarese, provincia di Roma.

(3194)

Si comunica che il giorno 28 aprile 1932 venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Pinarolo Po, provincia di Pavia.

(3195)

Si comunica che il giorno 27 aprile 1932 venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Littoria, provincia di Roma.

(3196)

Si comunica che il giorno 29 aprile 1932 venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Sant'Angelo in Colle, provincia di Siena.

(3197)

Si comunica che il giorno 29 aprile 1932 venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Chieti succursale n. 1, provincia di Chieti.

(3198)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione delle modificazioni apportate allo statuto del Consorzio del Campidano Minore.

Con decreto 6 maggio 1932-X del Ministro per l'agricoltura e le foreste sono state approvate alcune modifiche agli articoli 1 e 30 dello statuto del Consorzio del Campidano Minore proposte con deliberazione dell'assemblea in data 19 marzo 1932-X.

(3191)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione del « Torrente Penolo » in provincia di Massa Carrara.

Con R. decreto 31 marzo 1932, registrato alla Corte dei conti il 27 aprile successivo, registro n. 7, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione del torrente Penolo, con sede in comune di Tresana, provincia di Massa Carrara.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 35 ditte, con un comprensorio di ettari 15.59.77, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Barbarasco il 29 giugno 1930 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(3192)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Scianica » in provincia di Brescia.

Con R. decreto 3 marzo 1932, registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 1932, registro n. 7, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione « Scianica », con sede in comune di Cedegolo, frazione Sellero, provincia di Brescia.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 78 ditte, con un comprensorio di ettari 45.60.95, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Cedegolo il 25 ottobre 1931, in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(3193)

CONCORSI

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorsi a cattedre e posti di maestra e istitutrice nei Reali educandati femminili di Firenze, Milano, Montagnana, Palermo, Udine e Verona.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale educandato femminile della SS. Annunziata di Firenze;

Decreta:

Sono indetti i concorsi alle cattedre sottonotate presso il Reale educandato femminile della SS. Annunziata di Firenze ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;

Ruolo *A*:

a) una cattedra di matematica e fisica;
b) una cattedra di pedagogia.

Ruolo *B*:

c) una cattedra di lingua francese;
d) una cattedra di lingua inglese;
e) una cattedra di disegno.

Ai detti concorsi potranno essere ammessi soltanto coloro che, forniti del titolo legale di studio prescritto dall'art. 21 del decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.

I concorsi sono per titoli e per esami.

Le domande per l'ammissione ai concorsi suddetti dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile della SS. Annunziata di Firenze entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.

L'esame verterà sulle materie comprese nelle cattedre messe a concorso, e consisterà in una prova scritta e una prova orale.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà le Commissioni giudicatrici per ciascun concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: DI MARZO.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale educandato femminile delle Fanciulle di Milano;

Decreta:

Sono indetti i concorsi alle cattedre sottonotate presso il Reale educandato femminile delle Fanciulle di Milano ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;

Ruolo *A*:

a) una cattedra di materie letterarie;
b) una cattedra di pedagogia e filosofia;
c) una cattedra di matematica e fisica;
d) una cattedra di scienze naturali, geografia ed igiene.

Ruolo *B*:

e) una cattedra di lingua inglese;
f) una cattedra di lingua tedesca.

Ai detti concorsi potranno essere ammessi soltanto coloro che, forniti del titolo legale di studio prescritto dall'art. 21 del decreto 1° ottobre 1931, n 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.

I concorsi sono per titoli e per esami.

Le domande per l'ammissione ai concorsi suddetti dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile delle Fanciulle di Milano entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.

L'esame verterà sulle materie comprese nelle cattedre messe a concorso, e consisterà in una prova scritta e una prova orale.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà le Commissioni giudicatrici per ciascun concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: Di Marzo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale educandato femminile di S. Benedetto in Montagnana;

Decreta:

Sono indetti i concorsi alle cattedre sottonotate presso il Reale educandato femminile di S. Benedetto in Montagnana ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;

a) una cattedra di lingua italiana latina e storia;
b) una cattedra di materie letterarie;
c) una cattedra di matematica e fisica;
d) una cattedra di disegno.

Ai detti concorsi potranno essere ammessi soltanto coloro che, forniti del titolo legale di studio prescritto dall'art. 21 del decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.

I concorsi sono per titoli e per esami.

Le domande per l'ammissione ai concorsi suddetti dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile di San Benedetto in Montagnana entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.

L'esame verterà sulle materie comprese nelle cattedre messe a concorso, e consisterà in una prova scritta e una prova orale.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà la Commissione giudicatrice per ciascun concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: Di Marzo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale educandato femminile « Maria Adelaide » di Palermo;

Decreta:

Sono indetti i concorsi alle cattedre sottonotate presso il Reale educandato femminile « Maria Adelaide » di Palermo ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;

Ruolo *A*:

a) una cattedra di matematica e fisica;
b) una cattedra di filosofia e pedagogia.

Ruolo *B*:

c) due cattedre di lingua francese;
d) una cattedra di lingua inglese;
e) una cattedra di disegno.

Ai detti concorsi potranno essere ammessi soltanto coloro che, forniti del titolo legale di studio prescritto dall'art. 21 del decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.

I concorsi sono per titoli e per esami.

Le domande per l'ammissione ai concorsi suddetti dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile « Maria Adelaide » di Palermo entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.

L'esame verterà sulle materie comprese nelle cattedre messe a concorso, e consisterà in una prova scritta e una prova orale.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà le Commissioni giudicatrici per ciascun concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: Di Marzo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale educandato femminile « Uccellis » di Udine;

Decreta:

Sono indetti i concorsi alle cattedre sottonotate presso il Reale educandato femminile « Uccellis » di Udine ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;

Ruolo *A*:

a) una cattedra di lingua italiana, storia e geografia;
b) una cattedra di lingua italiana e latina, storia e geografia;
c) una cattedra di filosofia e pedagogia;
d) una cattedra di scienze fisiche e naturali;

Ruolo *B*:

e) una cattedra di lingua tedesca.

Ai detti concorsi potranno essere ammessi soltanto coloro che, forniti del titolo legale di studio prescritto dall'art. 21 del decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.

I concorsi sono per titoli e per esami.

Le domande per l'ammissione ai concorsi suddetti dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile « Uccellis » di Udine entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.

L'esame verterà sulle materie comprese nelle cattedre messe a concorso, e consisterà in una prova scritta e una prova orale.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà le Commissioni giudicatrici per ciascun concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: Di Marzo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale educandato « Agli Angeli » di Verona;

Decreta:

Sono indetti i concorsi alle cattedre sottonotate presso il Reale educandato « Agli Angeli » di Verona ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;

Ruolo *A*:
a) una cattedra di lingua e lettere latine;
b) una cattedra di lingua italiana;
c) una cattedra di scienze fisiche e naturali.

Ruolo *B*:
d) una cattedra di lingua tedesca.

Ai detti concorsi potranno essere ammessi soltanto coloro che, forniti del titolo legale di studio prescritto dall'art. 21 del decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.
I concorsi sono per titoli e per esami.
Le domande per l'ammissione ai concorsi suddetti dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato « Agli Angeli » di Verona entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dei seguenti documenti:
1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.
L'esame verterà sulle materie comprese nelle cattedre messe a concorso, e consisterà in una prova scritta e una prova orale.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà le Commissioni giudicatrici per ciascun concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: Di Marzo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale educandato femminile della SS. Annunziata di Firenze;

Decreta:

È indetto un concorso per dieci posti di maestra e istitutrice presso il Reale educandato femminile della SS. Annunziata di Firenze ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312.
Al detto concorso potranno essere ammesse soltanto coloro che, fornite del titolo legale di studio prescritto dall'art. 18 del decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.
Il concorso è per titoli e per esami.
Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile della SS. Annunziata di Firenze entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dei seguenti documenti:
1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.
L'esame verterà su una prova scritta consistente nello svolgimento di un tema di cultura storica e letteraria, e in una prova orale diretta a saggiare il grado di cultura della candidata e la sua capacità didattica in relazione alle materie che formano parte dell'insegnamento elementare.
Dei dieci posti messi a concorso:
a) uno sarà conferito di preferenza a persona che sia in grado di esercitare le alunne nella conversazione in francese;
b) uno sarà conferito di preferenza a persona che sia in grado di esercitare le alunne nella conversazione in inglese;
c) uno sarà conferito di preferenza a personale in grado di seguire le alunne nelle esercitazioni di pianoforte;
d) uno sarà conferito di preferenza a personale che sia in grado di seguire le alunne nelle esercizioni di lavori donneschi.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà la Commissione giudicatrice del concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: Di Marzo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale educandato femminile delle Fanciulle di Milano;

Decreta:

È indetto un concorso per nove posti di maestra e istitutrice presso il Reale educandato femminile delle Fanciulle di Milano ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312.
Al detto conc o potranno essere ammesse soltanto coloro che, fornite del titolo legale di studio prescritto dall'art. 18 del decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.
Il concorso è per titoli e per esami.
Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato delle Fanciulle di Milano entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dei seguenti documenti:
1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.
L'esame verterà su una prova scritta consistente nello svolgimento di un tema di cultura storica e letteraria, e in una prova orale diretta a saggiare il grado di cultura della candidata e la sua capacità didattica in relazione alle materie che formano parte dell'insegnamento elementare.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà la Commissione giudicatrice del concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: Di Marzo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale collegio femminile di S. Benedetto in Montagnana;

Decreta:

È indetto un concorso per cinque posti di maestra e istitutrice presso il Reale educandato femminile di S. Benedetto in Montagnana ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312.

Al detto concorso potranno esser. ammesse soltanto coloro che, fornite del titolo legale di studio prescritto dall'art. 18 del decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.

Il concorso è per titoli e per esami.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile di S. Benedetto in Montagnana entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.

L'esame verterà in una prova scritta consistente nello svolgimento di un tema di cultura storica letteraria, e su una prova diretta a saggiare il grado di cultura della candidata e la sua capacità didattica in relazione alle materie che formano parte dell'insegnamento elementare.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà la Commissione giudicatrice del concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: Di Marzo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale educandato femminile « Maria Adelaide » di Palermo;

Decreta:

È indetto un concorso per sette posti di maestra e istitutrice presso il Reale educandato femminile « Maria Adelaide » di Palermo ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312.

Al detto concorso potranno essere ammesse soltanto coloro che, fornite del titolo legale di studio prescritto dall'art. 18 del decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.

Il concorso è per titoli e per esami.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile « Maria Adelaide » di Palermo entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.

L'esame verterà su una prova scritta consistente nello svolgimento di un tema di cultura storica letteraria, e su una prova orale diretta a saggiare il grado di cultura della candidata e la sua capacità didattica in relazione alle materie che formano parte dell'insegnamento elementare.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà la Commissione giudicatrice del concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: Di Marzo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale educandato femminile « Uccellis » di Udine;

Decreta:

È indetto un concorso per otto posti di maestra e istitutrice presso il Reale educandato femminile « Uccellis » di Udine ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312.

Al detto concorso potranno essere ammesse soltanto coloro che, fornite del titolo legale di studio prescritto dall'art. 18 del decreto 1° ottobre 1931, n 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.

Il concorso è per titoli e per esami.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile « Uccellis » di Udine entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.

L'esame verterà su una prova scritta consistente nello svolgimento di un tema di cultura storica e letteraria, e una prova orale diretta a saggiare il grado di cultura della candidata e la sua capacità didattica in relazione alle materie che formano parte dell'insegnamento elementare.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà la Commissione giudicatrice del concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: Di Marzo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto il R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Reale educandato « Agli Angeli » di Verona;

Decreta:

È indetto un concorso per cinque posti di maestra e istitutrice presso il Reale educandato femminile « Agli Angeli » di Verona ai sensi dell'art. 47 del predetto decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;

Al detto concorso potranno essere ammesse soltanto coloro che, fornite del titolo legale di studio prescritto dall'art. 18 del decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, si trovavano a questa data a prestare servizio fuori ruolo nei Reali educandati e nei Convitti nazionali e potevano vantare un lodevole servizio complessivo prestato da almeno due anni negli Istituti suddetti o in altri sempre alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.

Il concorso è per titoli e per esami.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile « Agli Angeli » di Verona entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;
4° certificato di sana costituzione fisica;
5° titolo di studio.

L'esame verterà su una prova scritta consistente nello svolgimento di un tema di cultura storica letteraria, e una prova orale diretta a saggiare il grado di cultura della candidata e la sua capacità didattica in relazione alle materie che formano parte dell'insegnamento elementare.

Il Ministero della educazione nazionale nominerà la Commissione giudicatrice del concorso.

Roma, addì 11 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: Di Marzo.

(3169)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.